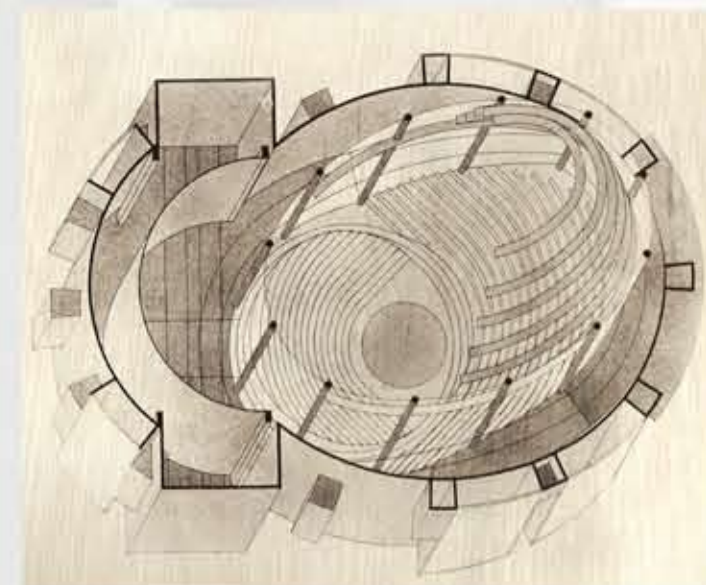
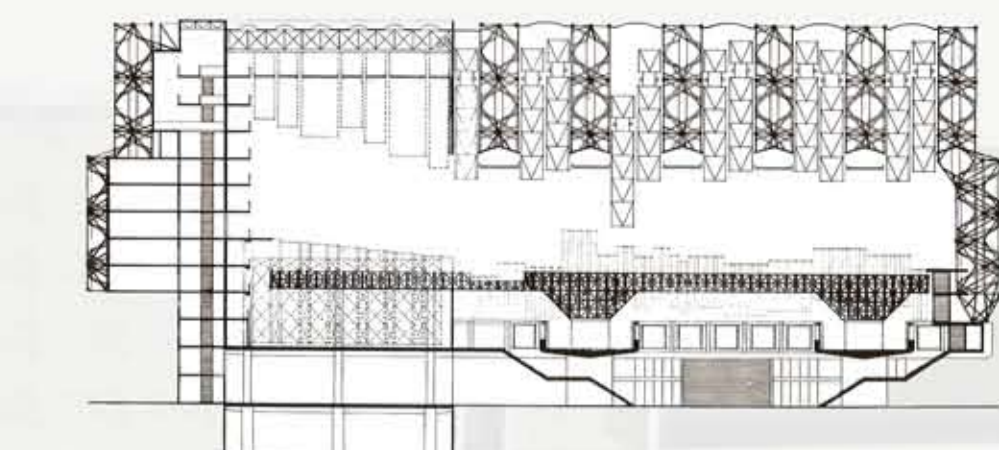




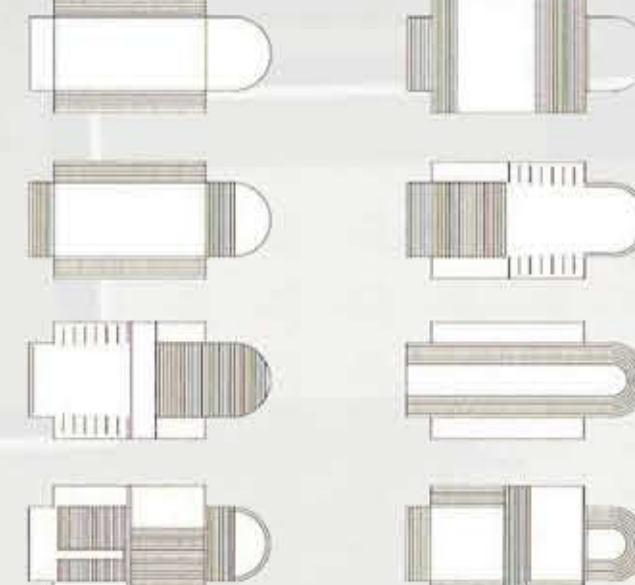
Henrich Tessenow, spettacolo di ginnastica ritmica nella Festspielhaus, Hellerau, 1910-11
Un semplice parallelepipedo, interamente liberato da installazioni fisse e foderato da un doppio strato di tele impregnate di cera. Nell'intercapedine tra i due strati, migliaia di lampadine elettriche di intensità regolabile permettevano di graduire la luminosità della sala. Sia gli spazi della scena che quelli del pubblico potevano assumere diverse conformazioni e rapporti spaziali reciproci, grazie alla presenza di praticabili mobili in legno.



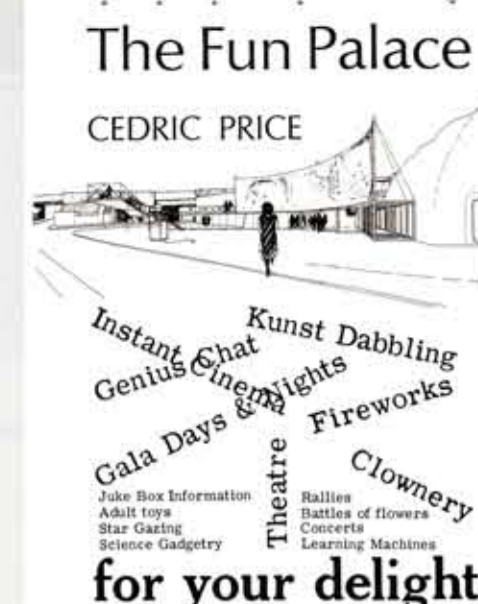
Walter Gropius, assonometria del Totaltheater, 1927
Riprende il tema di uno spazio trasformabile, reso "totale" appunto dalla possibilità tecnica di ospitare qualsiasi forma di rappresentazione e di modificare secondo convenienza il rapporto spaziale tra spettatori e artisti. Gropius concepisce una sala dall'impianto ellittico, al centro della quale si trova una piattaforma circolare rotante. Alla sala è addossato il corpo di una torre scenica. La posizione eccentrica del palco permette, grazie alla rotazione della piattaforma, di mutare l'assetto dello spazio della sala da una conformazione ad arena si può passare a una posizione di proscenio o, infine, a una tradizionale disposizione assiale, con un palco reso più profondo dalla presenza della torre scenica.



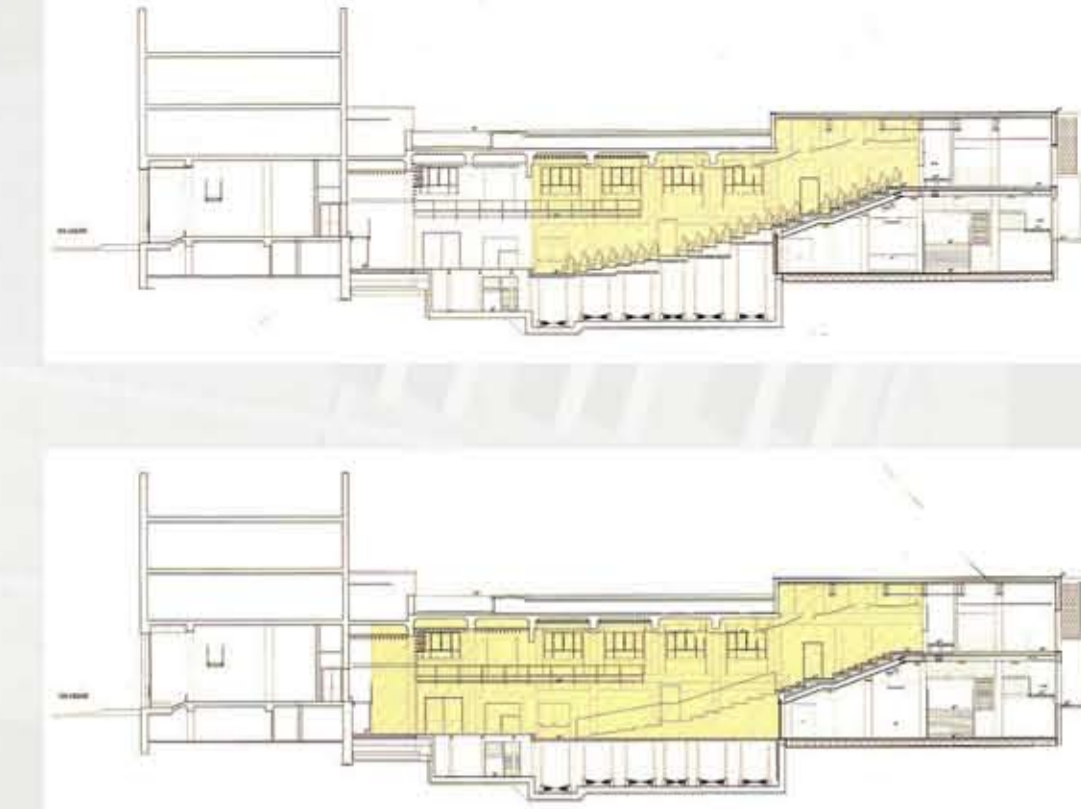
Maurizio Sacripanti sezione e configurazione interna del teatro lirico di Cagliari, 1964-65
Nel secondo dopoguerra si ha una rinnovata fiducia nella possibilità di allestire uno spazio disponibile a "gesti illimitati". Il teatro di Sacripanti è concepito come un'indifferenziata "sala-palcoscenico": le superfici inferiori e superiori sono suddivise in un reticolo spaziale e scomposte nell'accostamento di innumerevoli elementi parallelepipedi, che si possono muovere per mezzo di martinetti idraulici. La sala è aperta così "a qualsiasi trasfigurata vicenda" per mezzo della "modificazione meccanica [...] della topografia dell'intero organismo"



Jürgen Sawade, configurazioni planimetriche della Schaubühne, Berlino, 1978-81
Sawade realizza uno spazio del tutto flessibile trasformando il vecchio cinema Universum di Erich Mendelsohn (1926-28). L'architetto unisce le gallerie allo spazio longitudinale della vecchia sala cinematografica a terminazione absidale. Il grande ambiente unico così generato può essere spartito in tre settori grazie alla presenza di due tende metalliche fonoassorbenti poste alla chiusura dell'abside e al centro della sala. Un impalcato suddiviso in moduli regolabili in altezza permette di ottenere più configurazioni interne (rapporto frontale, a emiciclo, ad arena, a scena aperta)



Cedric Price, The Fun Palace, Londra, 1960-64; presentazione del progetto in "The Drama Review", 1968
È concepito come una struttura modulare temporanea, in grado di ospitare un centro di intrattenimento multifunzionale, aperto lungo l'intero arco della giornata. L'edificio si configura come macchina in continua trasformazione, a seconda delle attività. "L'intero complesso, sia nelle attività che permette sia nella struttura che viene effettivamente a fornire, è di fatto un giocattolo a breve scadenza, che permette per una volta alle persone di usare un edificio con lo stesso grado di significativa immediatezza personale che essi sono di solito obbligati a riservare a una limitata gamma di piaceri tradizionali"



Michele De Lucchi, Gian Maurizio Fercioni, Andree Ruth Shammah, Sezione longitudinale nelle configurazioni: gradonata e piana più galleria del Teatro Franco Parenti, Milano
Il teatro è attualmente composto da una sala principale, la Sala Grande. Questa nel progetto viene dotata di un sistema di pedane mobili che consentono di modificare la sala a seconda delle esigenze dello spettacolo. A questo scopo, il pavimento della sala viene scavato ricavando un vano sottostante in grado di contenere il sistema di ponti mobili su catene.



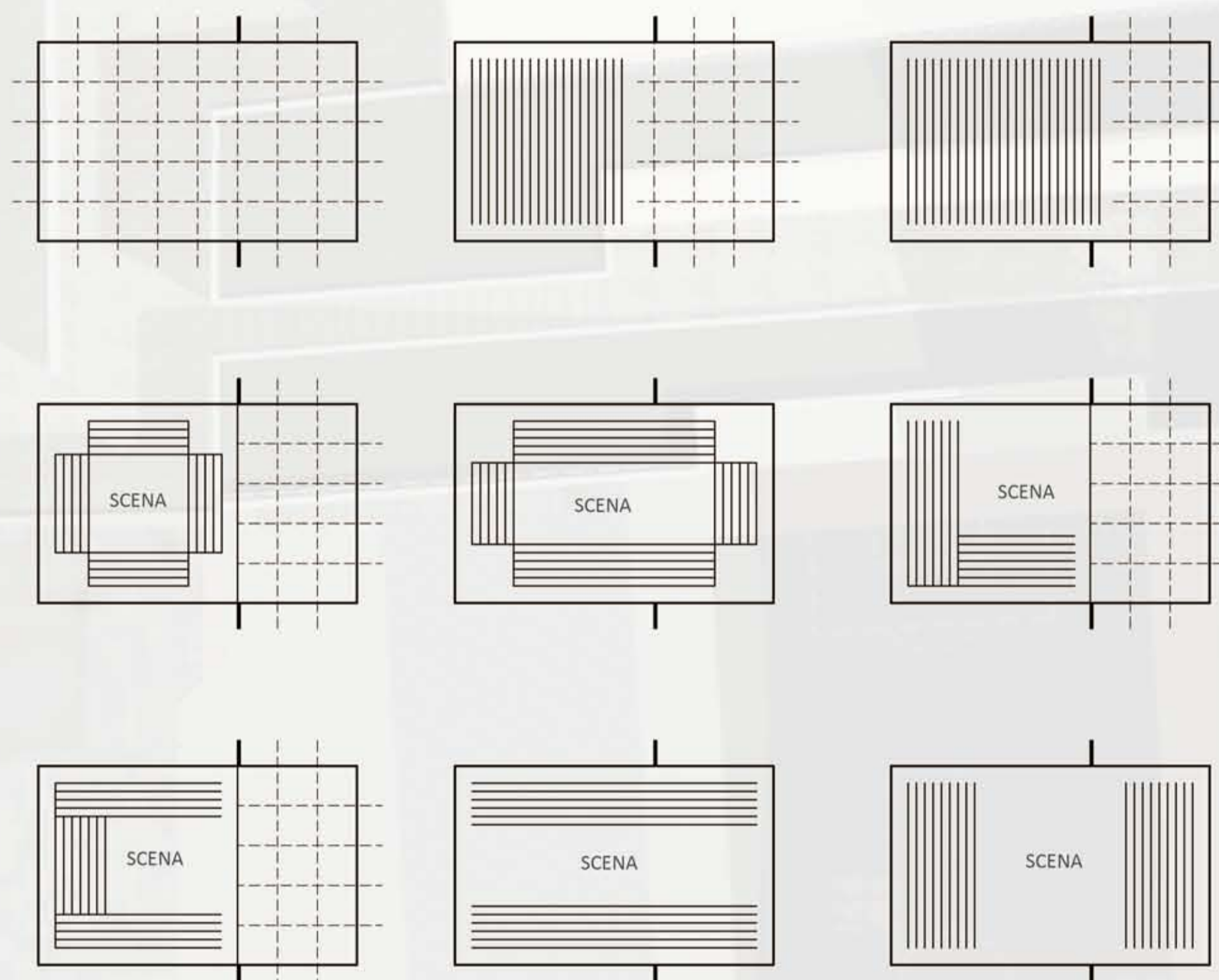
POLITECNICO DI MILANO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA'
LAUREA MAGISTRALE
ORIENTAMENTO INTERNI

Anno Accademico 2009-2010

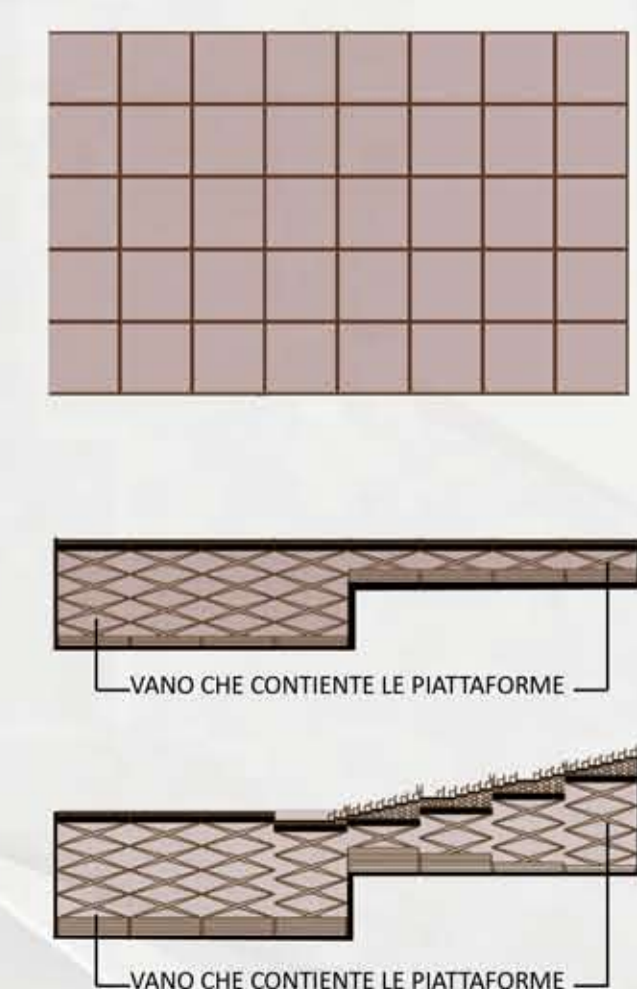
Tesi di Laurea di:
Mara Plebani
Relatore
prof. Marco Lucchini

TEATRO-AUDITORIUM
IL TEATRO COME SPAZIO TOTALE
TRASFORMAZIONI INSEDIATIVE IN UN PICCOLO CENTRO DELLA FRANCIABORTA:
IL CASO DI CAPRIOLO
14

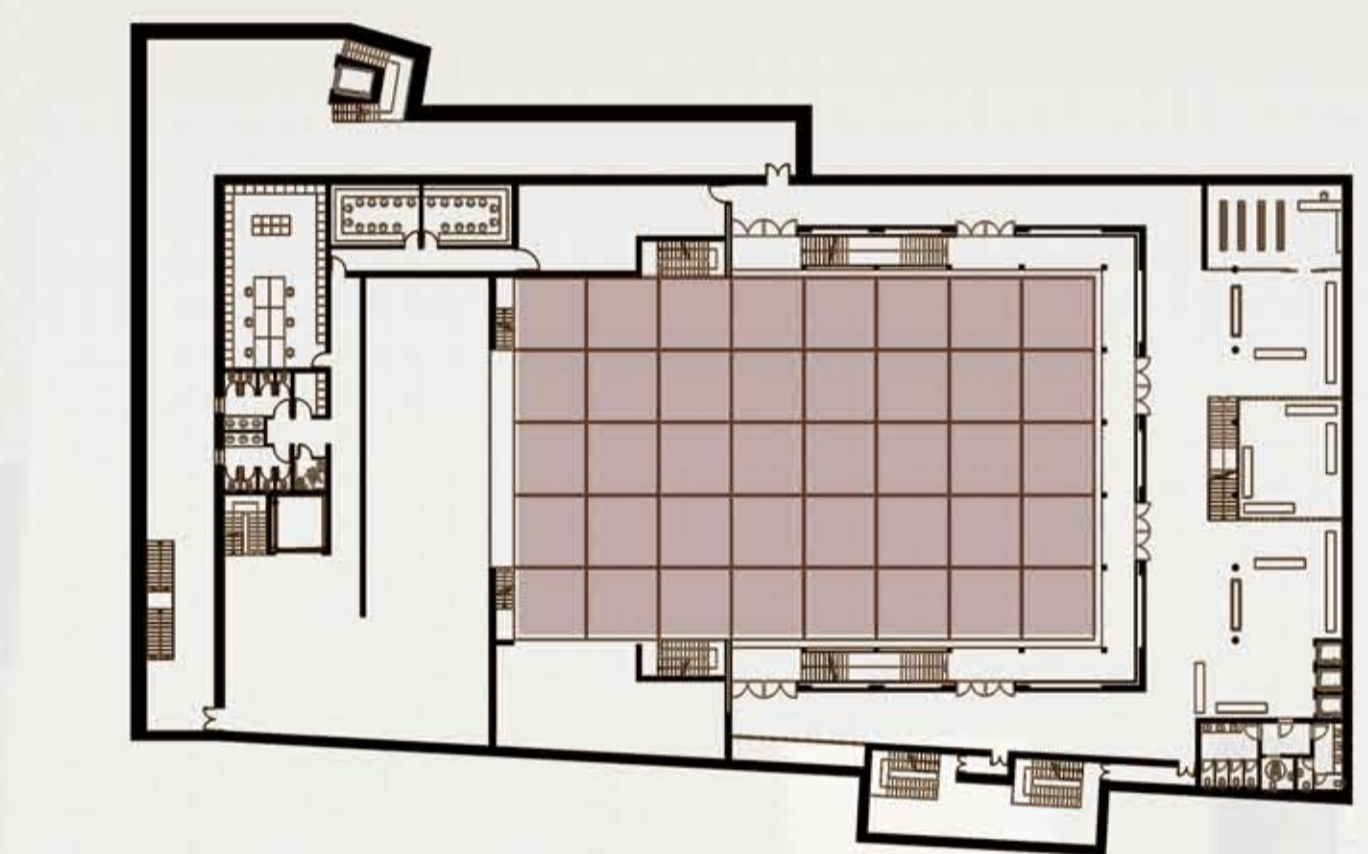
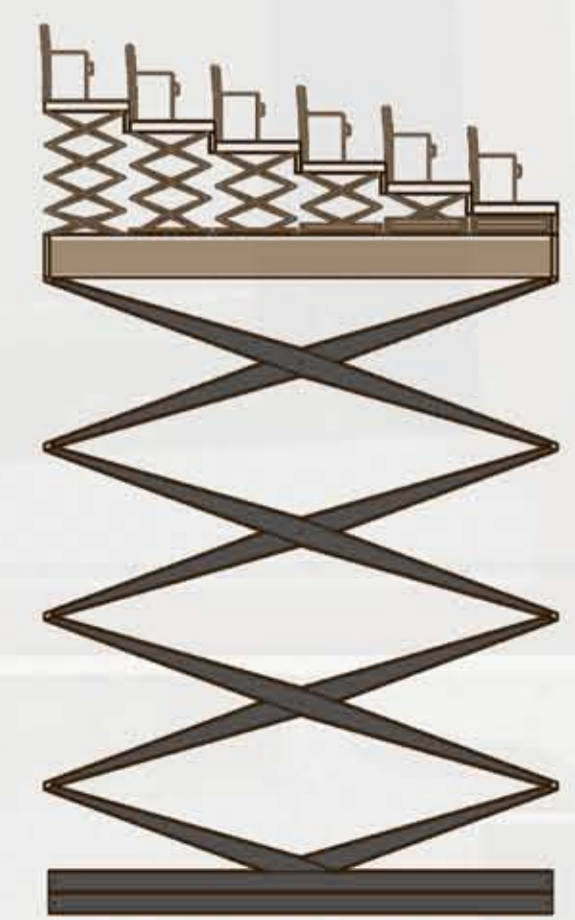
NELLA STORIA



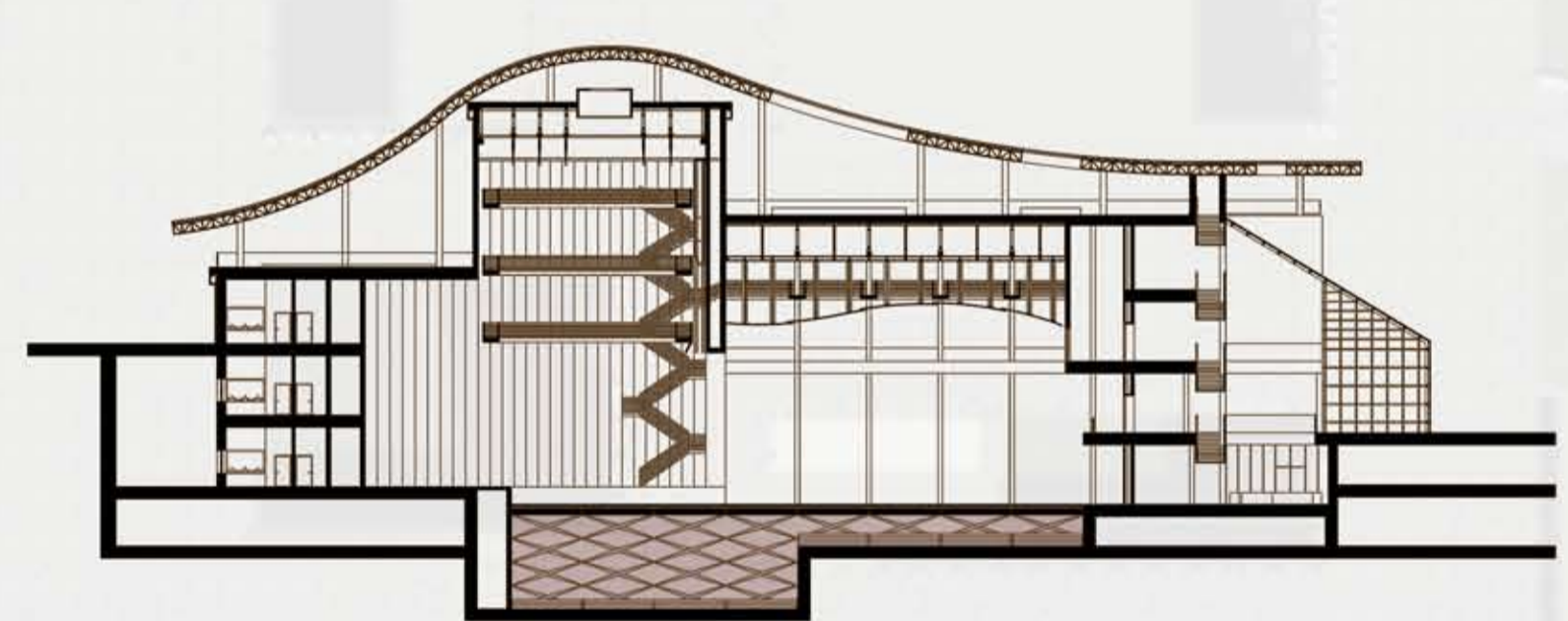
POSSIBILI CONFIGURAZIONI PLANIMETRICHE DELLA SALA



40 MODULI DI 4.80 x 4.80 m
Il progetto è caratterizzato dalla flessibilità della sala che accoglie la platea. Questa è dotata di un sistema di pedane mobili che consentono di modificare la sua configurazione a seconda delle esigenze dello spettacolo.
A questo scopo il pavimento viene scavato ricavando un vano sottostante in grado di contenere le piattaforme elevatrici elettroidrauliche.
Al di sopra di queste piattaforme abbiamo un sistema di pedane mobili alle quali sono agganciate le sedute, che possono essere inserite o rimosse a seconda della configurazione della sala.



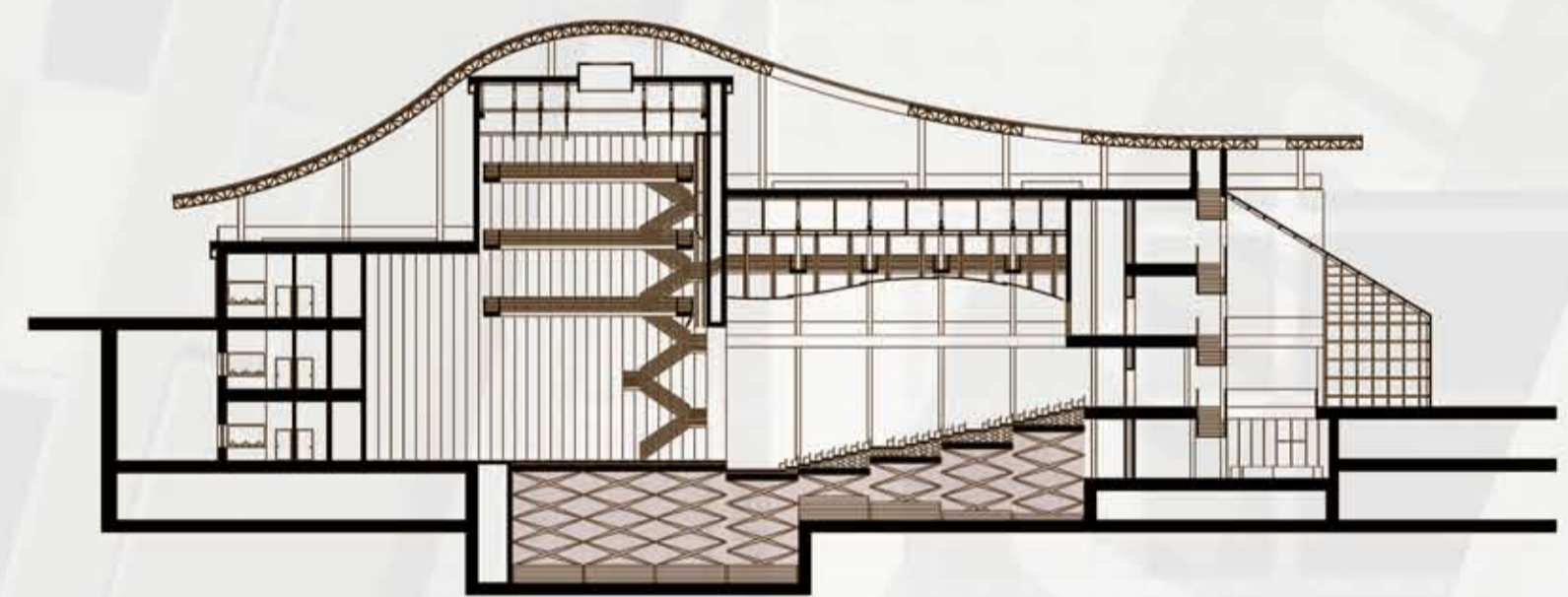
SEZIONE LONGITUDINALE, CONFIGURAZIONE: SPAZIO TOTALE



PIATTAFORMA ELEVATRICE ELETTROIDRAULICA



SEZIONE LONGITUDINALE, CONFIGURAZIONE: RAPPORTO FRONTALE, SCENA E PLATEA DISTINTE



PEDANA MOBILE



SEDUTE